

Barriere FAST per la rinnovata e ampliata A8
Milano-Laghi, la prima autostrada al mondo

La sostanza della sostenibilità

CERTIFICAZIONI EPD SULLE BARRIERE STRADALI DI SICUREZZA TIPO NEW JERSEY E SUI CONCI PREFABBRICATI PER RIVESTIMENTO DI GALLERIE. PROVE TANGIBILI DEL PERCORSO CHE, IN CREZZA, STA PORTANDO IL VALORE AGGIUNTO DELL'ATTENZIONE AMBIENTALE AI GIÀ NOTI STANDARD DI INNOVAZIONE E AFFIDABILITÀ DELLE SOLUZIONI DELL'AZIENDA, PARTE ANCHE DI UN PROGETTO DI RICERCA SULL'IMPIEGO DI LEGANTI ALTERNATIVI AL CEMENTO.

Redazione VISIONJ

La sostanza della sostenibilità sta nella quantità e nella qualità di una serie di sistemi tecnologici e materici che apportano sicurezza alle nostre strade, ferrovie e metropolitane. Le caratteristiche citate le ritroviamo nel percorso di Crezza, primario operatore nel campo sia delle barriere di sicurezza New Jersey e dei conchi in calcestruzzo, sia delle infrastrutture nel senso più ampio del termine, con oltre 30 anni

di attività. Da Gordona, Valchiavenna, Sondrio, dove ha sede, Crezza porta il proprio know-how lungo le reti della Penisola, collaborando con gestori e contractor di primo livello. Tra i suoi punti di forza: l'innovazione (sviluppata per esempio anche con ABESCA, come abbiamo messo in luce sul numero di Ottobre di *VISION Journal* raccontando il caso della barriera H120 FAST installata sull'autostrada A8) e, per l'appun-

to, la sostenibilità, come attesa per l'ottenimento della certificazione EPD (Environmental Product Declaration) per barriere stradali e conchi da galleria.

QUALITÀ CERTIFICATA

Crezza ha scelto di adottare la certificazione ambientale EPD per alcuni dei suoi prodotti più rilevanti,



I conci prefabbricati per gallerie e le barriere stradali di sicurezza sono alcune delle specialità della casa, sempre più green, di Crezza

nel settore della prefabbricazione in calcestruzzo: 10 certificazioni di barriere stradali di sicurezza, tra cui 8 ABESCA certificate e 2 NDBA (National Dynamic Barrier Anas) e nell'ambito dei conci prefabbricati per il rivestimento di gallerie stradali e autostradali. Le EPD conseguite consentono così a Crezza di comunicare la sostenibilità dei propri prodotti in modo pienamente trasparente attraverso informazioni verificabili, con importanti vantaggi. Come ha sottolineato Francesca Guerini, amministratore unico di Crezza in un'intervista a EPDI-taly, "i clienti e i player del settore

si mostrano sempre più interessati alla qualità ambientale dei prodotti, già al top per le proprie caratteristiche tecniche e funzionali".

Sempre a proposito di "sostenibilità sostanziale", possiamo aggiungere che nell'ottobre 2024 Crezza, in collaborazione con Mapei, ha partecipato a un progetto di ricerca dell'Università di Brescia finalizzato alla realizzazione di manufatti prefabbricati a ridotto impatto ambientale con impiego di leganti alternativi al cemento. Crezza ha realizzato le travi con armatura in acciaio o GFRP, messe a confronto, composte da tre

diversi tipi di calcestruzzo: tradizionale con cemento Portland composito (CEM II); sostenibile con cemento pozzolanico CEM IV e aggregati artificiali; innovativo con geopolimeri, particolarmente interessante in quanto impiega un liquido alcalino della loppa al posto della soda caustica come attivatore, senza rischi per la salute (MAPECUBE GEO). I test di resistenza hanno evidenziato un miglioramento delle performance strutturali e di durabilità dei manufatti con materiale innovativo, oltre alla riduzione delle emissioni di gas serra nell'intero ciclo di vita dei prodotti. ■

KNOW-HOW AL SERVIZIO DEL SOTTERRANEO DALLA M4 DI MILANO AL MONTE BIANCO

Le cronache infrastrutturali degli ultimi mesi ci hanno consegnato due notizie che bene esemplificano la statura di un operatore come Crezza, in particolare nel settore delle opere sotterranee. A ottobre ha aperto i battenti in configurazione definitiva la metropolitana M4 di Milano, la "Blu", maxiopera in cui Crezza, come ha ricordato il suo direttore generale Sebastiano Guerini, ha fornito strutture lineari e a sezione circolare per 3 tratte ed è stata tra i protagonisti costruttivi della stazione San Cristoforo, fornendo e posando le lastre per i solai delle torrette ascensori, i gradini per vani scale, nonché le lastre per la passerella di collegamento con piazza Tirana. Tra le innovazioni: i muri Concrete Graphic realizzati per la prima volta in Italia con WeBuild che, oltre ad assolvere alle proprie funzioni strutturali, contribuiscono anche all'arredo urbano grazie al motivo arboreo impresso sulle lastre già in fase di lavorazione. Due mesi più tardi, a dicembre, ha riaperto anche il Tunnel del Monte Bianco gestito da GEIE-TMB, in precedenza interessato da 2 cantieri-test per il risanamento della volta a cui ha preso parte anche Crezza. L'azienda valtellinese, in particolare, ha fornito conci espressamente studiati per questo specifico intervento.